

“Il barbiere di Stalin”, conti e racconti d'azienda

"Dare conto del lavoro: il valore del merito e della concorrenza". Questo il tema della tavola rotonda, organizzata dalla Confcommercio provinciale di Trieste, con il supporto di Camera di Commercio e Fondazione CRTrieste, che è stata occasione per effettuare un'analisi del mondo del lavoro da varie angolature, delle responsabilità individuali che ne dettano i connotati e tracciare anche una panoramica delle strategie da seguire per giungere appunto alla definizione di nuovo sistema-lavoro a beneficio del tessuto socio-economico italiano

Paolo D'Anselmi, analista di politiche pubbliche e autore del libro "Il barbiere di Stalin" - Critica del lavoro (ir)responsabile, ha in primis evidenziato la forte interdipendenza, per quanto concerne il lavoro stesso, che caratterizza i rapporti fra individuo e individuo e che va a determinare anche la generale condizione di benessere o di criticità del sistema-Paese. Un concetto nel quale affonda la sua radice naturale la corporate social responsibility, la responsabilità sociale d'impresa, che deve essere perseguita tanto nel settore pubblico quanto nel comparto privato, per garantire un giusto equilibrio fra le componenti del sistema economico.

"Il lavoro soggetto a concorrenza, che interessa 17 dei 23 milioni di individui attivi - ha detto poi D'Anselmi - è immerso in un meccanismo valutativo di comparazione e quindi dà conto di se stesso e, a questo riguardo, un esempio giunge dalla libera e volontaria transazione tra fornitore e cliente che rappresenta un elemento cardine sotto il profilo dell'approvazione sociale del lavoro svolto e genera "accountability" attraverso il meccanismo della comparazione concorrenziale". D'Anselmi ha quindi posto l'accento sulla necessità di sostenere un'equa concorrenza, basata sul merito positivo e sulle regole pubbliche. "Non va scordato - ha quindi rimarcato l'autore del "Barbiere di Stalin" - che lo spartiacque concorrenziale è elemento centrale all'economia e alla società in quanto la concorrenza etica è rendicontabile, fa riferimento ad attività verificabili e quindi diviene oggetto di possibile valutazione finalizzata ad appurare gli effettivi benefici derivanti dalle stesse per il contesto socio-economico".

L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha poi ricordato gli interventi dell'amministrazione Tondo tesi alla diffusione della cultura della responsabilità sociale d'impresa concretizzatisi anche attraverso le disposizioni contemplate dall'articolo 51 della L.R. 18/2005. "L'attuazione di strategie volte a creare condizioni adeguate per garantire condizione di reale concorrenza - ha quindi evidenziato Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio giuliana - è deficitaria soprattutto nel settore pubblico e a riprova di ciò è la riluttanza degli investitori ad attivare aziende nel nostro Paese dove costi, tempistica, qualità dei servizi resi e contesto, risultano essere più svantaggiosi rispetto a quello di altre nazioni vicine. E' indispensabile - ha concluso lo stesso Paoletti - offrire un adeguato supporto, anche sotto il profilo normativo, alle micro e piccole imprese, la cui permanenza sul mercato è minacciata dal proliferare dei grandi poli distributivi che sovente non sono forieri di alcun gettito fiscale a beneficio del territorio che li ospita".

Roberto Cosolini ha posto invece l'accento sul fatto di come la mancanza di adeguata considerazione dei valori di responsabilità e merito rischi di generare arretratezza nell'intero sistema italiano, con le rendite di posizione che rappresentano una componente in contrasto con le prospettive di sviluppo e di competitività, "uno scenario - ha affermato il segretario provinciale del Pd - determinato anche dalle responsabilità della stessa classe politica, di entrambe le aree di appartenenza". Cosolini ha anche da ultimo evidenziato non solo la necessità di sostenere le Pmi, fonte reddituale e occupazionale di primo piano per il Paese, ma anche imitarle, in quanto credibili modello di sviluppo per un effettivo rilancio e restyling della nazione dal punto di vista economico e della credibilità e funzionalità istituzionale.

Alberto Loiacono

32



L'opera

Titolo dell'opera:
Il barbiere di Stalin
Critica del lavoro (ir)responsabile

Autore:
Paolo D'Anselmi, analista di politiche pubbliche

Numero pagine: 323

Editore: Università Bocconi Editore

Tema: l'importanza della Corporate Social Responsibility per un contesto economico e produttivo competitivo ed equilibrato